

l'Organismo di impiego, non essendo in alcun modo consentiti rapporti in eccedenza o al di fuori del tetto massimo tabellarmente assegnati in ciascuna qualifica funzionale »;

lo stesso segretario generale del CESIS, in netto contrasto con quanto sopra riferito, asserisce in altre circostanze che la posizione giuridica del personale in argomento è quella di soprannumero all'organico del CESIS;

il CESIS non applica correttamente quanto previsto dall'articolo 18 del DPCM n. 7/80 (con particolare riferimento al secondo comma ed anche al 1° comma nel quale si fa carico al CESIS di considerare, in caso di domanda di collocamento a riposo da parte del personale in argomento, i diritti acquisiti e le anzianità di servizio, da non già di trasferire detto personale all'amministrazione di provenienza) e viola sia l'articolo 56 del DPCM n. 8/80 che al secondo comma recita « alla cessazione del servizio l'impiegato ha diritto al trattamento di quiescenza e di previdenza nei limiti e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni per gli impiegati dello Stato » sia il disposto della legge n. 1092/73 (trattamento di quiescenza dei dipendenti pubblici) così che:

trasferisce alle amministrazioni di provenienza il personale deceduto in costanza di servizio presso i propri organismi;

trasferisce all'amministrazione di provenienza il personale che ha prodotto istanza di collocamento in pensione, per anzianità di servizio maturata durante la permanenza presso i propri organismi, e che pertanto non viene collocato in quiescenza alla data indicata nell'istanza —:

quale legge preveda il trasferimento di personale in organico presso il CESIS all'amministrazione di provenienza in caso di decesso o di collocamento in quiescenza

a seguito di domanda per maturata anzianità di servizio. (4-11121)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

SARDELLI. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

sono presenti sul mercato numerosissimi farmaci che comportano effetti collaterali quali sonnolenza, disturbi dell'attenzione, crisi lipotimiche, che possono risultare particolarmente pericolosi se assunti da conduttori di mezzi di trasporto;

circa il 20-25 per cento degli incidenti automobilistici si verifica per un « colpo di sonno »;

un'altra significativa percentuale di incidenti automobilistici avviene per cause sconosciute, comunque ricollegabili a disturbi dell'attenzione;

in molti Paesi europei le categorie di farmaci che determinano gli effetti collaterali sopraindicati sono contrassegnate con un bollino che ne segnala la loro pericolosità —:

quali iniziative si intendano mettere in atto al fine di assicurare la riconoscibilità di tali prodotti farmaceutici da parte dei consumatori. (4-11124)

---

### Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Colasio n. 4-10997 del 23 settembre 2004.